

Niente combustione spontanea? Riguardo alle cause dell'ondata migratoria a Ceuta, guarda chi si rallegra.

Tarik Cyril Amar

L'ondata migratoria a Ceuta è stata presentata come un panico di confine. La domanda più difficile è chi abbia tratto vantaggio dall'innesco di questa miccia.



Migranti tentano di attraversare a nuoto il confine spagnolo dal Marocco a Ceuta, Spagna, 30 luglio 2026 © Getty Images © Getty Images

La recente ondata di immigrazione clandestina nell'exclave spagnola marocchina di Ceuta è stata, prima di tutto, un evento mediatico sensazionale prodotto a fini politici. Avrà conseguenze durature, ma non in termini di chi è finito dove: dei circa 50.000 migranti che improvvisamente, quasi per ordine, hanno preso d'assalto Ceuta via terra e via mare, [quasi tutti sono tornati rapidamente in Marocco](#) . Secondo il commissario europeo per gli affari interni, [nessuno di coloro](#) che hanno invaso Ceuta è riuscito a raggiungere il continente europeo.

In questo senso, sarebbe stato meglio se non fosse mai successo nulla. Le fantasie apocalittiche di Ceuta che si trasforma in una porta spalancata verso il resto dell'Europa fortificata sono sempre state, nella migliore delle ipotesi, sciocche: no, non si può semplicemente proseguire da lì verso la Spagna o verso Gibilterra britannica, per esempio.

Peggio ancora, ci sono stati molti tentativi deliberati di trarre profitto politico diffondendo il panico. In tutto l'Occidente, personaggi di ogni schieramento politico non hanno perso tempo a sfruttare l'emergenza di Ceuta: in America, il presidente [Donald Trump](#) – sotto pressione per il suo auto-inflitto fiasco in Iran – ha parlato di una "catastrofe" per la Spagna e ha previsto conseguenze ancora peggiori negli Stati Uniti se gli elettori oseranno abbandonare i suoi repubblicani alle prossime elezioni di medio termine. Elon Musk, uno degli oligarchi più ricchi del mondo, [ha condiviso un frammento](#) del film horror sionista non troppo velatamente "World War Z" per paragonare i migranti agli zombie.

Nel frattempo, nell'Europa NATO-UE, la leadership italiana guidata dalla premier Giorgia Meloni ha messo in scena una grande e irrilevante sceneggiata sui confini del paese, rimasti perfettamente intatti, mentre si lamentava di Schengen di qua e di là. Per non essere da meno, in Francia il numero due del Rassemblement National, Jordan Bardella, ha accusato con altrettanta assurdità il primo ministro socialista spagnolo Pedro Sánchez e le sue politiche liberali di aver "aperto le porte dell'Europa".

Sebbene particolarmente veemente, la nuova destra dell'UE era rappresentativa di quasi tutti gli altri Paesi: 22 governi hanno firmato una lettera che " [criticava implicitamente](#) " la Spagna, anziché mostrare solidarietà a un altro Stato membro dell'UE. La Spagna, dal canto suo, non è disposta a sottomettersi passivamente a questo rito di iniziazione intra-occidentale. Sánchez ha denunciato le reazioni internazionali come " [motivate da pregiudizi, notizie false, ignoranza o interessi politici](#) " .

Nessuno dei punti precedenti significa che questa nuova e senza precedenti crisi di Ceuta – cinque o sei volte più grande dei picchi precedenti, [secondo il Wall Street Journal](#) – non sia stata reale. Anzi, è stata talmente reale da causare almeno [67 vittime](#) , ovvero i migranti che non sono riusciti a superare le fortificazioni di confine spagnole e sono annegati o sono stati schiacciati a morte.

Tuttavia, hanno suscitato scarso interesse e nessuna compassione umana. Chiaramente, agli occhi dell'Occidente sono insignificanti. I principali media e i politici occidentali hanno trattato le loro vite come se non contassero quasi nulla. Quasi come se fossero, ad

esempio, palestinesi a Gaza o in Cisgiordania, uccisi, derubati e sfollati dal genocidio e dalla pulizia etnica israeliani.

Il che ci porta a un aspetto particolarmente intrigante di questo panico artificiale: curiosamente, il rappresentante israeliano alle Nazioni Unite, [Danny Danon](#), ha ritenuto suo [dovere attaccare anche la Spagna](#) . "La Spagna, che non perde mai l'occasione di fare la morale a Israele, ha dichiarato lo stato di emergenza a Ceuta in seguito alla crisi sulla sua politica migratoria", ha affermato, aggiungendo "forse prima di continuare a farci la morale, è ora che spieghi al mondo perché mantiene ancora enclavi coloniali in Africa".

Ceuta e la sua exclave gemella Melilla sono senza dubbio strane vestigia storiche. Ma sentire un rappresentante ufficiale di Israele, una colonia di insediamento responsabile di genocidio e guidata da un criminale di guerra incriminato, parlare di colonialismo è davvero il colmo. D'altronde, questo è lo stile tipico di Danon: aggressivo, spudorato e meschino.

Ancora più grave è il fatto che l'ambasciatore israeliano presso le Nazioni Unite abbia scelto di rilasciare questa dichiarazione proprio mentre i social media sono già in fermento per teorie che indicano Israele come in qualche modo dietro – se non necessariamente unico – all'assalto di Ceuta. In sostanza, l'idea è che lo stato sionista dell'apartheid e le sue reti internazionali abbiano trovato un modo per ripagare la Spagna per la sua [tutt'altro che perfetta](#) , ma – nell'Europa NATO-UE – insolita [solidarietà nei confronti delle vittime palestinesi di Israele](#) . Non c'è da

stupirsi che molti osservatori spagnoli, incluso il [Ministro dei Trasporti](#) , credano che il coinvolgimento di Israele sia reale in questo attacco all'integrità territoriale e alla posizione della Spagna all'interno dell'UE.

In effetti, il commento di Danon è stato così rivelatore che l'ambasciatrice israeliana in Spagna, Dana Ehrlich, è entrata in modalità di contenimento dei danni, pubblicando un messaggio in cui affermava che il rappresentante di Israele alle Nazioni Unite [non rappresenta la posizione del governo israeliano](#) . Che senso ha?

Allora, cosa dovremmo pensare? Che il collegamento con Israele sia una semplice teoria del complotto? Che Danny Danon sia semplicemente un uomo arrogante e meschino che non ha resistito a quella che, nella sua mente ristretta, sembrava una buona occasione per provocare? Che Israele non si intrometterebbe mai negli affari esteri in modo così grossolano? O forse, i rappresentanti israeliani all'ONU e in Spagna stanno in realtà mettendo in scena una performance ben orchestrata in cui Danon si prende implicitamente il merito della rappresaglia di Ceuta ed Ehrlich aggiunge la plausibile negabilità?

È evidente che ci sono altre cause e altri responsabili in gioco: si dice che la recente legislazione spagnola e una sentenza della Corte costituzionale abbiano attratto i migranti, anche se forse a causa di un enorme malinteso o di una deliberata falsa rappresentazione da parte delle reti di trafficanti di migranti. Anche il Marocco ha la meritata reputazione di "strumentalizzare" i migranti contro la Spagna per imporre la propria posizione. Questa volta, Rabat potrebbe aver voluto lanciare un segnale contro il

recente riavvicinamento della Spagna con l'Algeria, avversaria del Marocco.

Eppure, esistono numerose prove circostanziali che indicano un sabotaggio israeliano. Innanzitutto, esperti di think tank israeliani e legati a Israele, [come Michael Rubin dell'American Enterprise Institute](#) e Amine Ayoub di Ynet, hanno in passato suggerito di usare l'influenza degli Stati Uniti e del Marocco per, di fatto, assaltare le due exclave spagnole con l'aiuto delle masse civili. Allo stesso modo, il figlio del Primo Ministro israeliano e criminale di guerra ricercato Benjamin Netanyahu ha esortato ["arabi" e "musulmani" a "liberare"](#) i territori spagnoli. In generale, Marocco e Israele sono effettivamente stretti alleati di fatto, legati [da progetti di sicurezza, intelligence e produzione di armamenti](#) .

La spiegazione più probabile per l'attacco di Ceuta e le sue letali conseguenze potrebbe essere una combinazione di fattori. Tuttavia, la vera domanda non è semplicemente quali cause abbiano contribuito a questo esito fatale, ma se si siano combinate spontaneamente o intenzionalmente. C'è stato un innesco o un catalizzatore? Se c'è una cosa che il genocidio di Gaza avrebbe dovuto insegnare a tutti, è che quando Israele annuncia un crimine, lo porterà a termine. Detto questo, è ingenuo escludere la possibilità, tutt'altro che remota, che Ceuta sia stata un'operazione psicologica israeliana contro la Spagna, al costo di decine di vite di cui nessuno in Europa sembra curarsi.

Tarik Cyril Amar, storico tedesco che lavora presso l'Università Koç di Istanbul, specializzato in Russia, Ucraina

ed Europa orientale, storia della Seconda Guerra Mondiale, guerra fredda culturale e politica della memoria.



Per saperne di più Ecco una vera risposta all'«invasione» di Ceuta.



Per saperne di più Ipocrisia della guerra ibrida: come l'attacco dei migranti in Spagna ha infranto l'illusione della "solidarietà europea".